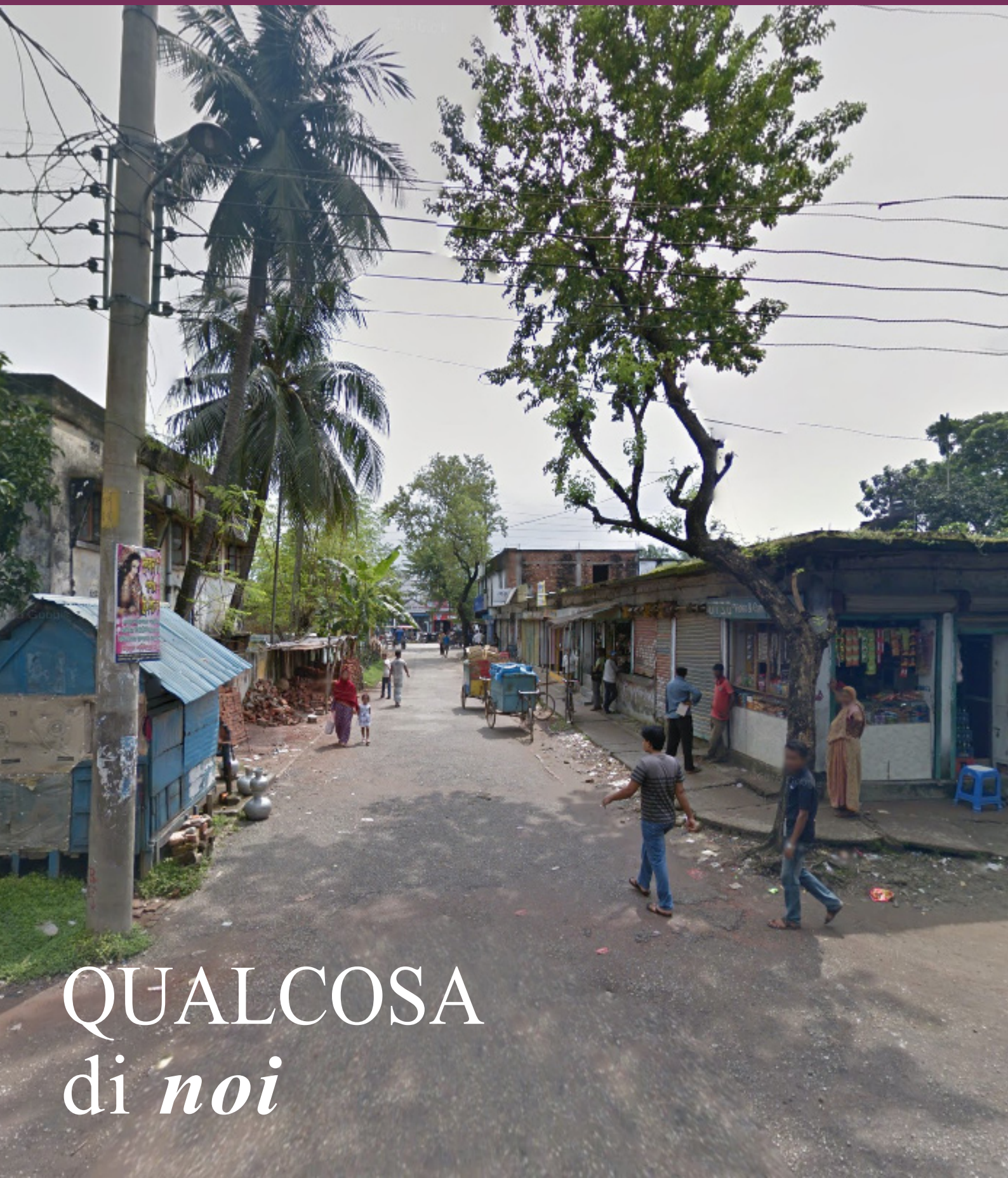
DALIT *news*

www.fondazionefarewelfare.org
www.dalitbd.org

GIUGNO 2017



QUALCOSA di *noi*



Giugno 2017

Carissimi amici,
il nostro impegno in Bangladesh, tra la sua gente, continua ininterrottamente.

Vi siamo grati sempre per l'interesse che dimostrate verso il nostro lavoro, credendo in quello che facciamo e che vorremmo fare nonostante tutto.
Anche solo la vostra presenza apprezzando il nostro impegno ci è di sostegno.

Raccontando le storie e la tipologia di vita che si respira qui, vogliamo farvi capire come il vostro aiuto diventi concreto, come può cambiare il futuro di alcune persone o interi villaggi con semplici gesti che normalmente sono insignificanti mentre qui sono rivoluzionari.

Imparate a pensare "in bengalese" e sarà tutta un'altra storia.

Un saluto da tutto l'ufficio Dalit.

FONDAZIONE FARE WELFARE
BANCA PROSSIMA Iban: IT44 U033 5901 6001 0000 0076 668 Causale: DALIT
progettodalit@fondazionefarewelfare.org www.fondazionefarewelfare.org

IL BANGLADESH *a confronto con l'Italia*





	Bangladesh	Italia
Abitanti	168'957'745	60'599'936
Superficie	147'570 km²	301'340 km²
Capitale	Dacca	Roma
Governo	Repubblica Parlamentare	Repubblica Parlamentare
PIL	246'166 mil di $	1'815'757 mil di $
PIL pro capite	**4'204 $**	**35'708 $**

In Bangladesh vi sono 2 importanti fiumi (Gange e Brahmaputra) che creano 2 grandi delta dove il terreno è molto fertile, per questo una delle principali attività è sempre stata l'agricoltura. Purtroppo però queste zone sono soggette ad annuali inondazioni causate da monsoni e cicloni.
Sebbene i due terzi della popolazione sia impegnata nell'agricoltura, i tre quarti dei proventi delle esportazioni derivano dal settore dell'abbigliamento, che ha iniziato ad attirare gli investitori stranieri negli anni ottanta incoraggiati dalla manodopera a basso costo.
Proprio per questo motivo la formazione che forniamo è relativa a:

- Training per l'introduzione al settore tessile
- Coltivazione di orti
- Allevamento bestiame







ALLEVAMENTI *di gamberetti*



Un altro importante settore, oltre quello tessile/ abbigliamento, è quello dei gamberetti. Il Bangladesh è il settimo esportatore mondiale del crostaceo dopo giganti come India, Indonesia e Thailandia. E' facile verificare anche in Italia, che buona parte dei gamberetti che si trovano nei supermercati arrivano proprio dalle nostre terre.

A differenza di quanto si possa pensare la coltivazione dei Gamberetti, che avviene principalmente nelle paludi del distretto di Khulna, sta creando un vero e proprio disastro ambientale.
Durante le inondazioni, si è scoperto che l'acqua salmastra che ristagnava poi sulle nostre terre creava l'ambiente ideale per la coltivazione e crescita dei gamberetti. I proprietari terrieri hanno deciso di sfruttare questa "occasione". Quello che un tempo era campagna fertile, pascoli, foreste e risaie è stato inondato di acqua salata distruggendo le dighe che proteggevano l'interno dalle mareggiate nel periodo dei monsoni. Oggi i bacini artificiali in cui crescono i gamberi, tutti destinati al mercato straniero, arrivano fino all'orizzonte e ci lavorano come schiavi donne e bambini. Il sale dell'acqua brucia la terra e con essa le poche coltivazioni che sono rimaste, i pascoli e addirittura le pareti delle case tradizionali di fango, che diventano in poco tempo sabbia. Tutto questo ha portato ad un impatto devastante per tutto l'ecosistema.
Oltre a creare un grosso danno ambientale, la coltivazione dei gamberi, che è andata a sostituire l'agricoltura, ha comportato anche una forte riduzione della manodopera necessaria lasciando quindi molte persone senza lavoro.



IL SETTORE *tessile*



Durante il nostro viaggio abbiamo visitato i centri presso cui vengono formate le ragazze per l'introduzione al lavoro come operatrici nel settore tessile.
I prodotti che vengono realizzati sono di prima qualità e spesso legati a grandi marchi come ZARA, GAP e H&M.

Purtroppo in questi giorni vi sono state importanti manifestazioni di protesta per le condizioni di salario estremamente difficili (circa 50€/mese).



Raccontiamo ora 3 storie di nostre amiche che hanno incontrato la nostra organizzazione:

SOSTEGNO *allo studio*



Ruma Khatun, figlia di Sikandar Howlader e Asma Khatun, vive nel villaggio di Rekhamari, nel distretto di Khulna. Questo villaggio si trova al lato della più grande foresta di mangrovie del mondo: le Sundarbans. La maggior parte delle persone in questo villaggio vive al di sotto della soglia di povertà. Le professioni più comuni sono la raccolta di legna nella foresta e la pesca nel fiume. Anche il padre di Ruma è un pescatore.
Ruma era una studentessa della Scuola di Rekhamari di Dalit fino al 2016. Successivamente è stata ammessa nel college femminile di Bajua ed ora frequenta il secondo anno di College. Essendo le condizioni economiche di suo padre precarie, Ruma sapeva che la sua famiglia non avrebbe potuto sostenere le spese per la sua istruzione superiore e dopo il completamento del livello secondario, avrebbe dovuto interrompere gli studi. Lei voleva però realizzare il suo sogno di essere autosufficiente dopo aver completato la scuola. Per questo motivo, Ruma ha contattato lo staff locale di Dalit che, dopo aver valutato il suo stato economico e i suoi risultati scolastici, l'ha selezionata per ricevere una borsa di studio dal progetto 'Potenziare i dalit e le comunità emarginate attraverso l'educazione'. Progetto realizzato da Dalit attraverso il sostegno di Fondazione Fare Welfare Onlus che le permette di migliorare la qualità della sua istruzione e progettare in futuro di diventare un'insegnante.
Ruma oggi è sempre in contatto con noi, riconoscente del fatto che senza l'aiuto di Dalit non avrebbe mai potuto realizzare il suo desiderio. Lei e i suoi genitori ringraziano sentitamente l'organizzazione e tutti i suoi sostenitori.

RIZIA, *l'inizio di una nuova vita*

Rizia e' la seconda di quattro fratelli e sorelle, ed e' nata nel villaggio di Jahanpur, distretto di Jessore. Ha frequentato la scuola fino alla classe V. Suo padre, che era il factotum del college locale, è morto cinque anni fa dopo una lunga malattia. Prima di morire, ha organizzato il matrimonio della figlia quando lei aveva solo 13 anni. Il marito di Rizia lavorava in una fornace di mattoni e fin da subito pretendeva di ricevere la dote promessagli dal padre della moglie. Purtroppo a causa delle precarie condizioni economiche e di salute, il suocero non è stato in grado di onorare il debito per la dote della figlia e questo è stato motivo di litigi frequenti tra Rizia e il marito. In alcune occasioni la ragazza è stata anche picchiata fino a quando un giorno, esausta, Rizia e' tornata a casa dai suoi genitori. Purtroppo la madre non era in grado di mantenerla e l'ha respinta dicendole di fare ritorno dal marito. Rizia si e' sentita abbandonata, e non avendo altra scelta e' ritornata a combattere la sua dura vita.

Nel frattempo, e' venuta a sapere da alcuni vicini che Dalit stava implementando un progetto per giovani donne disoccupate e senza possibilità economiche. Ha chiesto subito di poter incontrare lo staff locale di Dalit, a cui ha raccontato la sua storia. Ashoka, dell'ufficio locale di Dalit le ha spiegato gli obiettivi e le attivita' del progetto e Rizia ha visto come una luce nella sua vita. Pochi giorni dopo ha partecipato ad un incontro di sensibilizzazione sui diritti delle giovani donne e sulla migrazione sicura, organizzato a Keshabpur in cui ha imparato quali sono i suoi diritti e come reagire alla vita. Alla fine ha deciso di partecipare al corso di formazione per diventare operatrice nel settore tessile per essere indipendente.

Con nuova speranza, Rizia e' partita per Dhaka (Gazipur) il 1 Ottobre, 2016 con l'assistenza di Dalit. Ha seguito il corso nel centro di formazione professionale di un'altra organizzazione partner del progetto per 2 mesi. In seguito, e' stata assunta come operatrice tessile nella Fabbrica Eco Fab Knitwear Company a Gazipur il 1 Dicembre, 2016. Riceve un salario mensile di 5,678 BDT .





LA BATTAGLIA *di Shampa*

Shampa è la piu' giovane di cinque fratelli e sorelle e la preferita dei suoi genitori. E' nata nel 1985 nel villaggio di Kashimnagar, nel distretto di Khulna. Suo padre era un agricoltore, e dopo la sua morte Shampa si e' trasferita a casa dei nonni nel distretto di Satkhira. Ha continuato i suoi studi alla suola locale e poi al college. Per ottenere il diploma, Shampa si e' trasferita poi a Khulna ed e' stata ammessa al college governativo per donne. Ha avuto ottimi risultati nel 2011. Per sei anni ha cercato un lavoro, ma sempre senza successo, per le sue umili origini. Mentalmente era esausta e si continuava a domandare che cosa ci fosse di sbagliato in lei.

Nel frattempo e' stata informata da una compagna di scuola del progetto di Dalit per giovani donne disoccupate. Ha incontrato lo staff locale, Priyanka, che le ha spiegato gli obiettivi e le attivita' e immediatamente Shampa ha voluto essere ammessa al programma. Ha partecipato all'incontro di sensibilizzazione sui diritti delle giovani donne e sulla migrazione sicura, organizzato a Tala e dopo il percorso di selezione e' stata ammessa al corso di formazione professionale per diventare operatrice tessile.

E' partita per Dhaka (Gazipur) il 1 Ottobre, 2016 con l'assistenza di Dalit. Ha seguito il corso per 2 mesi ed e' stata successivamente assunta nella fabbrica EcoFab Knitwear Company a Gazipur il 1 Dicembre, 2016. Riceve come salario mensile 5,678 BDT (70 US$ circa), ma con alcune ore di extra lavoro riesce a guadagnare fino a 8,500 BDT(105 US$). Condivide la casa e l'affitto con altre ragazze e anche le spese per il cibo, cosi che riesce a risparmiare fino a 5,000 BDT (oltre 60US$) al mese. E' molto determinata e grazie anche al suo livello di istruzione, superiore alle altre ragazze che lavorano in fabbrica con lei, e' gia' stata promossa. Inoltre, la sua volonta' di crescere e di imparare e' contagiosa, tanto che anche nella zona in cui vivono, e' stata nominata come responsabile a cui riportare qualsiasi tipo di problema al di fuori dell'orario di lavoro. Shampa sogna in grande ora, e ha ritrovato la sua gioia di vivere. Ringrazia Dalit e la Fondazione Fare Welfare perche' senza questa opportunita' vivrebbe ancora in una vita di incertezza.

CONTINUA LA CAMPAGNA

ADOTTA *una scuola,*

il futuro di questi bambini è nelle NOSTRE MANI



FONDAZIONE FARE WELFARE
BANCA PROSSIMA Iban: IT44 U033 5901 6001 0000 0076 668 Causale: DALIT
progettodalit@fondazionefarewelfare.org www.fondazionefarewelfare.org